Anno VI. Udine — Giovedì 26 Aprile 1888 N. 99

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni e aggiunte alla legge sui tributi locali.

Approvasi senza discussione l'art. 9 rimasto sospeso.

Approvansi gli articoli dal 12 al 20 incluso, e rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il presidente annuncia una lettera di Cavallotti con la quale si dimette da deputato.

Miceli prega la Camera a non accettare le dimissioni di Cavallotti, e Torrigiani associasi alla proposta Miceli.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni di Cavallotti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. TABARRINI.

Procedesi alla discussione del progetto per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Crispi dichiara d'accettare che la discussione si apra sopra il progetto concordato dall'ufficio centrale.

Pacchiotti augurasi che si approvi rapidamente senza eccezioni.

Boccardo approva le modificazioni introdotte nel progetto dall'ufficio centrale. Raccomanda che gli uffici d'igiene sorveglino efficacemente anche le adulterazioni dei generi alimentari e che tutti i ministri concorrano all'efficace applicazione di questa legge.

Moleschott riconosce la grande efficacia dell'igiene sopra la pubblica salute e accetta i principii fondamentali della legge.

Deplora la biasimevole inosservanza delle leggi elementari della tutela della pubblica igiene in centri illuminati e maggiormente frequentati dai forestieri.

Cannizzaro relatore esamina il carattere generale della legge. Essa poco aggiunge alle disposizioni ora vigenti, ma le riordina e completa.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il trattato franco-italiano e il comitato per l'esposizione

Si assicura che ove la risposta della Francia sul nostro trattato, sia conforme a quella segnalataci dal telegrafo, di cui ancora non si ignora la notizia ufficiale, il Governo dichiarerà chiusi i negoziati.

Il Comitato centrale per l'Esposizione universale di Parigi si radunerà probabilmente sabato sotto la presidenza dell'on. Villa.

Esso discuterà se in vista della rottura definitiva commerciale fra l'Italia e la Francia debba sciogliersi definitivamente.

Solidali con Cavallotti.

Si assicura che per sentimento di solidarietà coll'onor. Cavallotti, l'on. Bovio ritirerà la sua interpellanza al ministro degli esteri (Crispi) sulle nostre relazioni estere e specialmente colle potenze centrali e colla Francia, stata rinviata a dopo la *discussione* delle interpellanze sulla spedizione d'Africa.

Lo *stesso* farebbe anche l'on. Costa il quale *ne* presentò una per ieri.

Cavallotti non si smuoverà.

Il *Don Chisciotte* assicura che Cavallotti non si lascierà smuovere dalla presa risoluzione e manterrà quindi ferme le dimissioni presentate.

Il programma delle scuole elementari.

La Commissione incaricata degli studi opportuni ha accolto il progetto dell'on. Aristide Gabelli con notevoli modificazioni.

Il nuovo programma stabilisce per le scuole elementari *cinque classi con completa autonomia*.

L'insegnamento si farà con base unicamente sperimentale eliminando tutte le teoriche pure.

Il programma unico sarà obbligatorio in tutte le scuole del Regno, vietandosi ai comuni di alterarlo menomamente.

Nella terza incomincierà l'insegnamento della storia patria, della geografia pratica e del disegno geometrico, delle nozioni elementari delle scienze fisiche e naturali e dell'insegnamento dei diritti e dei doveri dell'uomo.

È stato addottato il principio che la istruzione religiosa debba darsi nelle famiglie escludendo nelle scuole l'insegnamento del catechismo e della storia sacra.

Tra i doveri dell'uomo il *maestro indicherà* i doveri verso Dio, verso la patria e verso la famiglia.

La Commissione nominò due sottocommissioni, una per formulare il programma per una scuola unica rurale, l'altra per proporre le discipline riguardanti le prove degli esami.

L'accettazione del progetto è assicurata.

I programmi si promulgheranno con decreto reale e andranno in vigore nel prossimo anno scolastico.

I FATTI D'AFRICA

Imbarco di truppe.

Massaua 25. È partito il piroscafo *Gottardo* col primo bersaglieri, una batteria, mezza compagnia del sesto.

Si sono imbarcati Saletta, *Marino*, Valeris, il capitano Narazzini.

Massaua 25. È partito il piroscafo *Indipendente* col quarto fanteria d'*Africa*, mezza compagnia del sesto, molti muli.

Si è imbarcato Genè.

ALL'ESTERO

Boulanger battuto nell'Aude.

L'elezione legislativa dell'Aude, ha dato il risultato che segue:

Elettori inscritti: 96,500.

Ferroul, radicale voti 29,350 eletto
Generale Boulanger » 4,465

Questo radicalissimo cambiamento da una domenica all'altra è già di molto buon augurio. Il trionfatore del Nord è il battuto dell'Aude. Il vagheggiato *plebiscito* comincia ad andarsene in fumo.

I socialisti rivoluzionari contro Boulanger.

Parigi 25. Iersera ebbe luogo una riunione antiboulangista organizzata nella sala Gaucher dai socialisti rivoluzionari. Assistevano molti socialisti. La riunione approvò le decisioni prese il giorno innanzi nella sala dell'Ermitage. Si separò gridando: viva la repubblica, abbasso Boulanger!

Nessun disordine.

Le lamentazioni di un pretendente.

Parigi 24. Il conte di Parigi ricevette recentemente numerosi auguri politici nei quali si parlò circa la situazione attuale. Egli disse, che la crisi è grave, bisogna considerarla con sangue freddo, perchè era inevitabile. — *Lo annunziai lo scorso anno nelle mie istruzioni al partito monarchico. Gli avvenimenti mi danno ragione.*

I dissensi intestini rendono impotente il governo della repubblica, prodigo e persecutore all'interno senza credito, senza forza in Europa. Il radicalismo al potere minaccia di terminare la disorganizzazione del paese. Le recenti clamorose dimostrazioni, il suffragio universale, tutto grida che la Francia è stanca di tale regime ed aspira alla liberazione. Questo movimento è la conseguenza naturale logica delle violenze, scandali che rivoltarono la coscienza pubblica, dell'abuso del regime parlamentare fra le mani di un partito dispotico.

Nulla di più giusto che reclamare, con lo scioglimento della Camera discreditata, la revisione di una costituzione non lasciante più alla nazione il diritto di disporre liberamente dei suoi destini.

I monarchici attesero la crisi attuale per chiedere la revisione che iscrissero sul loro programma. Glielo rammento oggi; ma il mio dovere è ugualmente di dirlo in questo momento, si esaurirebbe ignobilmente, ovvero condurrebbe la Francia ai più gravi pericoli, se essa credesse che un uomo solo, qualunque sia, potesse essere la soluzione. Ed è una soluzione che le abbisogna. Per dargliela tutti i conservatori debbono chiedere la revisione non alle assemblee divise, in cui sono in minoranza ma al paese stesso legalmente consultato. Allora decisamente comprenderà che questa soluzione deve essere monarchica, quale io la ho definita e al cui ristabilimento consacro tutti i miei sforzi.

Soltanto questo governo stabile può senza confiscare le libertà pubbliche assicurare alla nostra democrazia laboriosa la sicurezza di cui abbisogna, rilevare il potere al disopra dell'assemblea dei partiti, garantire così alla Francia l'ordine interno, e la pace all'estero. In questo giorno, che la monarchia, sarà accettata da tutti i buoni cittadini, qualunque siano state le loro precedenze, farò appello alla devozione di ciascuno per lavorare coll'aiuto di Dio a rialzare la patria. (Bufone!)

Commenti sul manifesto del conte di Parigi.

Parigi 25. La *République Française* dice che il programma del conte di Parigi è identico a quello di Girolamo Bonaparte, di Vittorio Bonaparte, di Boulanger. Dopo il viaggio di Frohsdorff rimaneva poca cosa da farsi al figlio del duca d'Orleans per disonorarsi completamente. È fatta.

Il *Radical* e il *Petit Journal* dicono che il manifesto tiene lo stesso linguaggio di Boulanger e di coloro che mantengono l'agitazione plebiscitaria.

Il *Rappel* dice: il conte desidera un plebiscito che restauri la monarchia, non aveva bisogno, di dirlo, lo sapevamo.

Il *Soleil* e il *Gaulois* lodano il manifesto.

Il *Soleil* dice che la repubblica compromise le libere istituzioni, il cesarismo le distruggerebbe. La monarchia le salverà trasformandole.

Altri giornali ancora non parlano.

La causa dell'Irlanda alla Camera dei Comuni.

Londra 25. La mozione di Macarthy chiedente l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'applicazione della legge di coercizione da parte della corte d'appello d'Irlanda, fu respinta con voti 219 contro 165.

Dove andrà la squadra spagnuola.

Madrid 25. La squadra spagnuola andrebbe a Trieste, avendo l'imperatore d'Austria espresso il desiderio di vederla in un porto austriaco.

L'*Epoca* dice che la squadra spagnuola di 4 fregate, 3 incrociatori, si recherà a Trieste dopo le *feste dell'esposizione di* Barcellona.

Se morisse Federico III.

Vienna 23. Il *Nemzet* di Budapest pubblica un articolo del deputato Csernatony, intimo di Tisza, in cui si combatte la teoria che dopo la morte dell'imperatore Federico, la Germania cadrebbe in braccio alla reazione, e si afferma che il futuro imperatore continuerà la politica del padre.

Csernatony rileva le gravi crisi che ha attraversato in poco tempo la Germania e nota che i suoi avversari non hanno osato di attaccarla ciò che è una prova della sua grandezza e della sua forza.

L'esposizione italiana a Londra.

La colonia italiana deplora che il principe di Napoli non venga ad inaugurarla.

Whiteley, direttore generale scrisse ai consoli inglesi in Italia ed ai consoli italiani in Inghilterra di indurre il principe a venire.

Gli espositori finora ammessi sono 2800.

La salute di Federico III.

Berlino 25. Il bollettino delle 9 ant. dice:

La notte fu buona. Lo stato dell'imperatore è relativamente buono. La febbre è debole come ieri. Le condizioni variando ora pochissimo nel corso della giornata, si pubblicherà un solo bollettino al giorno.

Firmati: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Leyden.

A mezzodì la febbre dell'imperatore era come ieri leggiera. L'appetito divenendo più animato l'imperatore può prendere sempre nutrimento più sostanzioso.

Il bollettino delle 7 e 1[2 pom. dice: l'imperatore ebbe nel pomeriggio un poco di febbre che diminuì nella serata. Lo stato generale è relativamente soddisfacente.

Berlino 25. La *Nord Deutsche* dice: l'aumento non insolito della febbre di ogni sera è dovuto in parte alle emozioni inevitabili provate dall'imperatore durante la giornata.

TELEGRAMMI

Charlottenburg 25. Oggi la Regina d'Inghilterra, *accompagnata dal*l'imperatrice visitò l'imperatore.

Il Kronprinz si recò alle 4.30 al castello dell'imperatrice Augusta e restituì la visita alla regina Vittoria.

La principessa imperiale visitò alle 8 pom. l'imperatore.

La regina, l'imperatrice e la principessa Beatrice si recano a Berlino per visitarvi l'ambasciata inglese.

Bravo il Papa!!

Londra 25. Secondo il corrispondente da Vienna del *Times* risulterebbe da un informazione semi ufficiale proveniente da Roma che il papa ha definitivamente deciso d'ajutare con tutta la sua influenza il governo inglese a reprimere l'agitazione della nazionalità d'Irlanda.

IN GIRO PEL MONDO

Serpenti beoni.

Il colonnello Irvine, che abita nei sobborghi di Richmond, nel Kentucky, aveva in cantina tre barili di whisky, e ne lasciava aperti i buchi del cocchiume per farlo stagionare.

Un giorno gli venne in testa di condurre alcuni amici a visitare i barili; ma si immagini la sua sorpresa quando si accorse che il whisky era quasi tutto sparito, e dentro uno dei barili non erano rimasti che due soli galloni!

Senonchè nel medesimo barile furono scoperti oltre quaranta grossi serpenti, tutti quanti briachi fradici, e negli angoli della cantina altri gruppi di serpenti, in vari stadi di ubbriachezza.

Il colonnello Irvine era stato via colla famiglia per circa tre mesi, e nel frattempo i serpenti avevano trincato allegramente a *sue spese*.

I giornali americani.

Si è spesso parlato delle spese considerevoli fatte pel *loro servizio di informazioni* da alcuni giornali d'Europa e dell'America del nord.

Ma *sembra* che quelli dell'America del *sud* li oltrapassino.

Infatti durante i pochi giorni che hanno preceduto la morte di Guglielmo la *Tribuna nacional* di Buenos-Ayres si è fatta mandare tutti i giorni dei telegrammi sviluppatissimi, in cui si narrava tutto ciò che accadeva d'interessante a Berlino.

Il giornale ha ricevuto inoltre integralmente, per telegrafo, il testo del proclama di Federico III e del rescritto del Principe di Bismarck, ossia milleduecento parole. Cogli altri dispacci dello stesso giorno, ciò rappresenta un totale di circa due mila parole, ossia (a 10 lire la parola) 20,000 lire di spese telegrafiche in ventiquattr'ore!

Si può calcolare che in 8 giorni la *Tribuna nacional* ha speso, per il suo servizio telegrafico, una cinquantina di mila lire.

Un caso curioso.

A Genova il dottor De Albertis, facendo la necroscopia di un imbecille, ha trovato nello stomaco del medesimo ben nove corpi estranei, un pezzetto di vetro, due medaglie da lui stesso lavorate, bucate e strette con cordicine, un fil di ferro attortigliato, un grosso chiodo senza capocchia, ecc.

L'arresto di un parroco spagnuolo.

El Norte, giornale di Bilbao, annuncia che fu arrestato il parroco di Lengadenz, mentre si apparecchiava fuggire in Francia, qual presunto autore dell'assassinio di una sua giovane serva, il cui cadavere fu trovato in sacrestia.

Dall'autopsia risultò che essa era incinta.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa Italiana.

Assemblea generale dei soci del Regno.

A termini dell'art. 15 dello Statuto e in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo, è convocata in *Roma* il giorno 29 aprile l'assemblea *generale* dei soci d'ambo i sessi della Croce Rossa Italiana, presso l'ufficio del *Comitato centrale*, piazza San Nicola a Cesarini n. 56, per le ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale economico;
2. Approvazione del bilancio consuntivo;
3. Elezione dei Consiglieri uscenti di carica.

Sono ammessi a intervenire all'assemblea tutti i soci iscritti fino al presente giorno presso tutti i Sottocomitati costituiti nel Regno, a termini degli articoli 4 e 5 del Regolamento organico.

A termine del summentovato art. 15 per *essere ammessi* all'assemblea generale, vale *come* tessera nominale ai soci perpetui e temporanei non iscritti nell'albo del Comitato centrale, la ricevuta di versamento delle azioni perpetue o della quota dell'anno 1887.

La presentazione di detta tessera sarà fatta alla sede del Comitato centrale, ed il tempo utile per detta presentazione, scadrà a mezzogiorno del 29 corrente.

Roma li 15 aprile 1888.

Il presidente
G. L. Della Somaglia.

Un professore, nostro concittadino. Il premio proposto dalla Fondazione Querini-Stampalia di Venezia per la migliore storia documentata del Carmagnola, fu aggiudicato al nostro concittadino dott. Antonio Battistella attualmente professore di storia nel r. Liceo Doria di Genova.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 26 aprile alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Le cacciatrici»	Arnhold
2.	Sinfonia "Mignon"	Thomas
3.	Valzer «Le ragazze di Vienna»	Zeihrer
4.	Romanza e Finale «I pescatori di perle»	Bizet
5.	Terzetto finale «Attila»	Verdi
6.	Polka «Scherzo»	Berra

Un lago. Se non è un lago, è una specie di laghetto quello che si presenta nel bel centro di via della Prefettura. Il tratto delle strade non potrebbe essere fatto in modo peggiore, e basta che piova per qualche ora, perchè tosto si formino delle buche lungo le strade.

Invitiamo il Municipio, in nome del decoro, a far sorvegliare un po' meglio i lavori del ciottolato, che è dir vero, lasciano, non già poco, ma molto, troppo anzi, a desiderare.

Teatro Minerva. La rappresentazione dell'*Africana* di ieri sera non sortì appieno, causa l'indisposizione del tenore sig. Cellioni. La soprano leggera signora Amelia Marchi piacque e fu applaudita.

Egregiamente, come al solito la valentissima Bourman e l'esimio signor Melossi.

***

Oggi e domani, riposo.

Sabbato si riprende l'*Africana* per serata d'onore dell'applauditissimo baritono sig. Melossi.

Il più economico sistema di difesa

Se si mira sotto l'aspetto dell'economia la pubblica difesa, si vede che il soldato volontario, a pari armamento, e perciò a pari spesa, presta un servizio più efficace che l'uomo costretto, il quale è privo sovente d'istinto bellicoso e sostenuto solamente dalle stringhe della disciplina. Laonde il più economico sistema di difesa, se non per un governo, certo per una nazione, sarebbe quello che accoppiando il principio della milizia volontaria dei Romani col principio della milizia universale degli Svizzeri, tenesse ammaestrati, ordinati, armati e moralmente esaltati gli abili tutti quanti, serbandosi, ad ogni caso di guerra, a fare un appello alla volontà; e l'esperienza dimostra che le volontà rispondono con una vivacità proporzionata al pericolo.

Codesto elaterio della volontà non si può fomentare se non con moti attinti nella sfera dell'affetto. E sarebbe una nuova applicazione della psicologia all'economia pubblica; poichè il più grave quesito *economico* è *oggidì* quello d'istituire una pubblica difesa che non sia d'altra parte una pubblica rovina.

Carlo Cattaneo.

Il lavoro coloniale tedesco
all'estero

La creazione di un gran porto militare, di un completo arsenale a Shanghai è un indizio evidente del cammino che va percorrendo la Cina, non tanto per il fatto in sè stesso, quanto per la scelta del luogo, che è precisamente la città dove l'attività europea ed anche anche americana, è più vivace, dove si incrociano infine e si rannodano gli interessi opposti e pur simili delle potenze rivali.

Inghilterra, Germania e Francia si disputano il commercio per ora, l'appoggio militare della Cina poi. Gli Stati Uniti conservano con lei rapporti stretti e cordiali, e la Russia ora la minaccia ed ora la blandisce. Ogni grande potenza infine nell'estremo Oriente prepara i suoi ripari nel caso di lotta e avvisa a combattere nel migliore modo possibile.

Wladivostok è ormai un grande arsenale russo dove una flotta è al sicuro e può approvigionarsi sempre, dove un corpo di spedizione può essere mobilizzato in pochi giorni.

Nella Indo-Cina, la Francia tenta di fondare i suoi stabilimenti militari e vagheggia la possibilità di offendere la Germania e la Inghilterra su quei mari lontani, colpendole al vivo nei loro interessi.

Senonchè, mentre Inghilterra e Germania aumentano costantemente i loro rapporti colla Cina e le vendono la loro merce, la Francia li ha visti diminuire della metà. È perciò che fin dall'anno scorso iniziò le pratiche per un nuovo trattato di commercio.

Si tratta di un mercato appena sfiorato dal commercio europeo, il quale non vi ha aperto che pochi porti ed ha trovato finora per primo avversario la politica tradizionale del governo di questo stesso mercato.

Eppure il totale delle operazioni fatte dalla Cina coll'Europa, che nel 1868 era di L. 880,717,120, lo troviamo nel 1885 di L. 1,017,285,845, e l'aumento appare tanto più considerevole quando si tenga calcolo che nel 1885 alcuni porti cinesi furono chiusi dalle ostilità e dal blocco francese.

L'Inghilterra, il cui sviluppo commerciale ha *raggiunto forse* il colmine della sua parabola, appare la dominatrice del commercio europeo in Cina; ma la Germania l'ultima arrivata su quell'immenso mercato, è quella invece che ha ottenuto i maggiori e più brillanti risultati.

Oggi gran parte del commercio e della industria tedesca per necessità economica ed industriale ha uno spiccato carattere di concorrenza al commercio ed alla industria francese. Il fiero antagonismo politico delle due nazioni d'ora forse profondo per questa grande e vera ragione economica, che la Germania è la nuova e fatale concorrente del lavoro francese.

Ora, in pochi anni, senza guerra, senza minaccia, guadagnandosi anzi l'amicizia della Cina, la Germania raggiunse la sua rivale sul mercato, e subito la superò. La *Francia*, il cui commercio colla Cina è antico, e che già aveva sostenuto una guerra per introdurvelo, è vinta.

Tale meraviglioso risultato non sarebbesi certamente ottenuto senza un elevatissimo concetto di ciò che può *essere l'espansione coloniale* di un paese.

Ora l'armonia del lavoro coloniale tedesco all'estero è veramente meravigliosa. Non è l'avventuriero che si lancia a cercare fortuna, è il grande commerciante che, d'accordo col suo governo, d'accordo colla banca, a poco a poco, passo per passo, man mano che studia il terreno, si impianta ed agisce.

DA BOLOGNA

(Nostra Corrispondenza)

Lunedì, 29 aprile.

Finora v'è stata molta incertezza circa il giorno dell'inaugurazione della Esposizione, ma oggi pare assicurato che immancabilmente il giorno 5 arriveranno i sovrani e che il giorno 6 si farà l'inaugurazione. Intanto in tutti i negozi si dà l'ultima mano agli abbellimenti, ai giardini Margherita, a S. Michele in bosco ferve il lavoro; si opera giorno e notte per terminare gli *importantissimi* ristauri della piazza Vittorio Emanuele, dove fra poco dovrà sorgere il monumento del gran Re, opera dell'illustre Monteverde. Oggi alle 8 1\|2 si sono inaugurati i locali di S. Margherita destinati per le comitive di operai italiani. La Commissione operaia eletta dal seno del Comitato esecutivo non poteva assolutamente fare il meglio. Vi darò un'idea di questi locali *che furono un convento di frati prima*, poi una caserma. Passato in un cortile trasformato in un giardinetto, s'accede per una scalinata in un sottoportico che fronteggia la porta d'ingresso. Qui vi sono le camere assegnate al direttore, al commissario di turno, v'è la bottega del *barbiere*, la *bottiglieria* e caffè. Al pian terreno trovansi la camera della guardarobiera, i magazzini, il lustrascarpe, il servizio farmaceutico, una cassetta per la posta, il telefono e un posteggio per la rivendita di giornali, *fiammiferi, carta ecc.* I locali hanno 3 piani: Al 1° vi *sono* 5 *camere con* 26 letti, al 2° 8 camere con 45 letti, v'è la segreteria e la Presidenza. Al 3° piano vi sono 6 saloni con 129 letti. In tutto vi sono dunque 201 letti buonissimi, completamente nuovi e persino eleganti. Vicino ad ogni letto v'è una sedia, un attaccapanni *col proprio* asciugamano e con quanto altro possa essere necessario.

Vi sono tre lavatoi, uno ogni piano, moltissimi tavoli, parecchi specchi e quattro o cinque fontane coll'acqua del Setta. Sette inservienti sono disposti per la pulizia e l'ordine *interno*.

Tutto è pulito e nella sua semplicità elegante. Nel cortile sventolano gli stendardi delle principali città dell'Emilia, e nella sala dei ricevimenti delle comitive, si veggono i ritratti del re, della regina, del principe ereditario, di Mazzini, Cavour e Garibaldi appajati *fra* loro a dimostrare come sempre pel bene del paese, scompaia ogni divisione di partiti.

E oggi coll'intervento della rappresentanza del Comitato generale ed esecutivo, delle associazioni, delle autorità e di pochi altri invitati si sono solennemente inaugurati questi locali che serviranno a dare un comodo alloggio per una lira, compreso il servizio a tutti quelli che, facendo parte di associazioni italiane, verranno a visitare l'Esposizione. Questa sera, sempre per opera della benemerita commissione, vi sarà un pranzo di inaugurazione della birraria e ristorante nazionale costruito appositamente per dare un buon vitto e a buon prezzo alle comitive operaie per tutto il tempo che staranno fra noi. E tutti questi benemeriti che da 8 mesi lavoravano per questo fine umanitario, oggi erano contenti del loro operato, e sorridevano alla speranza di avere facilitato così l'intervento nella nostra città di quella parte della nazione che può meno *disporre di mezzi* e che ha più bisogno di *conoscere da vicino* i progressi dell'industria nostra e dell'attività umana.

Le comitive quindi che avranno un biglietto ribassato del 50 0\|0 per l'ingresso all'esposizione, pel viaggio di ferrovia e che avranno tutti questi comodi, verranno numerose in questa città che è tanto desiderosa di ospitarle.

Buricci.

BOULANGER E L'ITALIA

Il generale Boulanger, interpellato dall'avvocato Giulio Tozzoni direttore della *Camicia Rossa*, ha risposto colla seguente:

Avv. Giulio Tozzoni, Direttore della «Camicia Rossa» — Roma.

Parigi, 17 aprile 1888.

Ho ricevuto la vostra lettera dell'11 aprile e il dispaccio del 13.

Io tengo a ringraziarvi delle testimonianze di simpatia che avete voluto darmi.

Queste testimonianze mi sono particolarmente preziose nelle circostanze attuali in cui degli spiriti turbati cercano di seminare la discordia fra l'Italia e la Francia.

Io non potrò mai dimenticare che ho combattuto e versato il mio sangue per la libertà d'Italia, ed io conservo per il popolo italiano una stima profonda che non potranno mai menomare colle loro manovre i falsi politici, che disconoscendone i veri interessi, cercano di separare le due nazioni sorelle.

Vogliate aggradire, signore, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

Generale *Boulanger*.

DALLA PROVINCIA

Palazzolo *22 aprile.*

Cose locali.

Il consiglio comunale di Palazzolo, in prima convocazione, il 29 marzo, andata deserta, si convocò in seconda adunanza il 4 aprile. Fra gli oggetti all'ordine del giorno era quello di nominare l'ingegnere del comune.

Come ingegnere, il sindaco, ebbe ad offrire l'opera sua col vantaggio per il comune di pagare a saldo, solo metà specifica. Era un affare d'oro, ma il credereste? Fra i quattro presenti, sempre *suoi partitanti*, si fece una *divisione* netta; ebbe due sì e due no. Al lettore i commenti. Eppur continua a stare in carica anche a rischio di sostenere una *posizione impossibile*. *Quando non* lo facesse per l'unico scopo di mantenersi nell'ostinazione inqualificabile di non voler consegnare la licenza d'esercizio, rilasciata dalla Prefettura allo Zuliani, io non ci vedo altra ragione...

Un paesano.

IN TRIBUNALE

Corte d'assise. Oggi è stata aperta la Corte d'Assise col processo per furto contro Tajeroi Giacomo.

In questa sessione, cioè il 9 maggio p. v. verrà trattata la causa contro Toniutti Giovanni e Toffolutti Giuseppe accusati dell'Assassinio commesso nella sera dell'11 settembre 1887. Di detto processo terremo ampiamente informati i nostri lettori con esteso rendiconto.

Reato di stampa

Ancora sulla sentenza 21 andante Aprile della Corte d'Appello di Brescia.

Apprendiamo dall'*Arena* che la parte civile — il Segretario comunale di Verdello — era rappresentato dagli avvocati di Bergamo Rota-Rossi e Preda, la *Gazzetta di Bergamo* dagli avvocati Augusto Righi di Verona e Bisetti.

La discussione durò parecchie ore, avendola l'on. Righi sollevata ad una vera e grande questione di principio, trattando dei diritti e dei doveri di controllo, che spettano alla pubblica stampa in un regime libero, a larga base parlamentare, qual è il nostro.

Dimostrò come, ammessa la teorica del *Tribunale di Bergamo*, la parola libertà di stampa sarebbe una irrisione, poichè il giornalista, ogni qualvolta pubblica un discorso fatto da un consigliere comunale, o provinciale, da un deputato o da un senatore nell'esercizio delle loro funzioni, dovrebbe esaminare quale possa essere l'effetto che il discorso o qualche singola frase di questo, possano eventualmente produrre a carico di qualcuno.

I rappresentanti del segretario querelante furono abilissimi, acuti, sottili

---

APPENDICE

EREDITÀ

di E. ZOLA

La signora Guérard è vedova. Suo marito, che ella ha perduto da otto anni, era magistrato. Lei appartiene all'alta borghesia, e possiede una fortuna di due milioni.

Ella ha tre figliuoli, che alla morte del padre hanno ereditato ciascuno cinquecentomila lire. Ma questi figli, in quella famiglia severa, fredda e affettata, sono cresciuti come germogli selvatici, con appetiti e vizi non si sa donde venuti. In pochi anni hanno mangiato le loro cinquecento mila lire.

Il primogenito, Carlo, si è appassionato per la meccanica ed ha sciallacquato pazzamente una quantità di denaro in invenzioni straordinarie. Il secondo Giorgio, si è fatto divorare dalle donne. Il terzo, Maurizio, è stato rubato da un amico, col quale ha intrapresa la costruzione d'un teatro.

Oggi i tre figli vivono sulle spalle della madre, la quale vuole ben volentieri nutrirli ed albergarli, ma conserva nelle proprie tasche, per prudenza, le chiavi degli armadi.

Tutta questa gente abita un vasto appartamento in Via Turenna, al Marais. La signora Guérard ha sessant'otto anni. Con l'età sono venute anche le pazzie. Ella esige in casa sua una tranquillità ed una nettezza di chiostro. È avara, conta i pezzetti di zucchero, chiude ella stessa le bottiglie dimezzate, dà la biancheria e il vasellame man mano che bisogna.

I suoi figliuoli l'amano senza dubbio molto, ed ella ha conservata su di loro, malgrado i loro trent'anni e le loro sciocchezze, un'autorità assoluta. Ma quando si vede sola tra quei tre gran diavolacci, prova cupe inquietudini, teme sempre che le chiedano danaro, ch'ella non saprebbe in qual modo negare. Perciò ha cercato d'impiegare il suo danaro in proprietà immobili; possiede tre case a Parigi e parecchi fondi dalla parte di Vincennes. Queste proprietà vanno molto male; così è tranquilla, trova delle scuse per non dare grosse somme in una volta.

Carlo, Giorgio e Maurizio d'altra parte si mangiano il più che possono la casa. Vivono lì, disputandosi i bocconi, rimproverandosi a vicenda la loro gran fame.

La morte della madre li arricchirà di bel nuovo; essi lo sanno, e il pretesto sembra loro bastevole per aspettare senza far nulla. Benchè non ne discorrano mai, la loro continua preoccupazione è di sapere come la proprietà sarà divisa; se non saranno d'accordo, bisognerà vendere, il che è sempre una cosa rovinosa. Ed essi pensano a queste cose senza alcun cattivo desiderio, solamente perchè bisogna preveder tutto. Sono allegri, buoni ragazzi, d'una media onestà; come tutti gli altri essi desiderano che la loro madre viva il più lungo tempo che sia possibile. Essa non dà loro fastidio. Aspettiamo; ecco tutto.

Una sera, levandosi di tavola, la signora Guérard è colta da un malore. I figliuoli la costringono a coricarsi e la lasciano colla cameriera, quando ella li assicura che si sente meglio, e non ha altro se non una forte emicrania. Ma il giorno seguente, lo stato della vecchia è peggiorato. Il medico di famiglia, inquieto, chiede un consulto. La signora Guérard versa in grave pericolo. Allora, durante otto giorni, tutto un dramma si svolse intorno al letto della morente.

Il suo *primo pensiero*, quando si è vista rinchiusa nella propria camera per la malattia, è stato di farsi dare tutte le chiavi e di nascondersele sotto il guanciale. Ella vuole governare ancora dal letto, proteggere gli armadi dallo scompiglio. Terribili lotte avvengono dentro di lei, dei dubbi la straziano. Non si risolve se non dopo lunghe esitazioni. I suoi tre figliuoli sono là ed ella li studia coi suoi occhi incerti, attendendo una buona ispirazione.

Un giorno si confida a Giorgio. Gli fa cenno d'avvicinarsi, e gli dice sottovoce:

— Ecco, eccoti la chiave della credenza, prendi dello zucchero... Poi rinchiuderai bene e mi porterai la chiave.

Un altro giorno diffida di Giorgio, lo segue collo *sguardo* in ogni movimento, quasi che temesse di vedergli scivolare in tasca i ninnoli del caminetto. Chiama Carlo e gli affida la chiave, mormorando:

— La cameriera verrà con te. La guarderai mentr'ella piglierà delle vesti, e poi rinchiuderai tu stesso.

Nell'agonia, questo è il suo supplizio; non poter vegliare alle spese della casa. Si ricorda delle pazzie dei figliuoli, sa che sono infingardi, scialacquatori, senza giudizio, colle mani bucate. Da lungo tempo non ha più stima per essi, che non hanno realizzato alcuno dei suoi sogni, che offendono le sue abitudini di economia e di rigidità. La sola *affezione passa sopra tutto* e perdona. In fondo ai suoi occhi supplichevoli si legge ch'ella dimanda loro in grazia di attendere che lei non sia più là, prima di vuotare i tiratti e dividere le sue ricchezze. Quella divisione fatta davanti a lei sarebbe una tortura per la sua avarizia spirante.

Intanto Carlo, Giorgio e Maurizio si mostrano buonissimi. S'intendono in modo che uno di essi resti sempre accanto alla madre.

Una sincera affezione s'intravvede nelle loro minime cure. Ma portano, si involontariamente con loro nella camera dell'ammalata l'indifferenza del di fuori, l'odor del zigaro che han fumato, la preoccupazione delle notizie che corrono per la città. E l'egoismo dell'ammalata soffre di non essere per i suoi figli tutto il loro pensiero nella sua ultima ora! Poi, allorchè comincia ad indebolirsi, le sue diffidenze mettono come un certo impaccio crescente tra i giovani e lei. Se anche essi non pensassero alla fortuna che erediteranno, lei stessa li farebbe pensare a quel danaro per la maniera con cui se lo difende fino all'ultimo soffio. Li guarda con un'aria così acuta, con delle paure così manifeste, che essi voltano il capo dall'altra parte. Allora essa crede che essi spiino la sua agonia; e in verità, essi vi pensano, son richiamati continuamente a questa idea dall'interrogazione muta dei suoi sguardi. È proprio lei che fa nascere in essi la cupidigia. Quando sorprende qualcuno di loro che fantastica col suo viso pallido, gli dice:

— Vieni vicino a me... A che cosa pensi?

— A nulla, mamma.

Ma ella ha avuto un soprassalto. Dondola lentamente il capo e soggiunge:

— Vi dò molto fastidio, ragazzi miei. Via, non vi date pena, tra breve non ci sarò più.

Essi la circondano, le giurano che l'amano e la salveranno. L'ammalata risponde di no, con un movimento testardo di capo; e essi sprofonda sempre più nella sua diffidenza. — È una agonia spaventevole, avvelenata dal danaro.

La malattia durò tre settimane. Vi sono già stati cinque consulti; si son fatte venire le più grandi celebrità mediche. La cameriera aiuta i figli a curar la signora; e v'è un po' di disordine nell'appartamento, non ostante le precauzioni. Si è perduta ogni speranza, il medico annunzia che l'ammalata può soccombere da un'ora all'altra.

Allora, una mattina che i figli la credono addormentata, discorrono tra loro vicino a una finestra, di una difficoltà che loro si presenta. Si è al 15 luglio. Lei aveva l'abitudine di esigere da sè le pigioni *delle sue case*, ed essi ora si sentono imbarazzati, non sapendo come esigere questo danaro. Già i portinai hanno domandato degli ordini sul proposito. Nello stato di debolezza in cui si trova, non possono parlarle di affari. E intanto se accadesse una catastrofe, avrebbero bisogno di quelle rendite per sopperire a certe spese personali.

— Dio mio! dice Carlo a mezza voce, se volete presentarmi ai pigionali... Comprenderanno la situazione e pagheranno.

Ma sembra che a Giorgio e Maurizio piaccia poco questo mezzo. Anche essi sono diventati diffidenti.

— Potremmo accompagnarti dice il primo. Abbiamo tutti e tre delle spese da fare.

— Ebbene! vi darò il danaro... Non mi crederete certo capace di svignarmela!

— No, ma è meglio che vi andiamo insieme. Sarà più regolare.

(Continua).

nelle loro argomentazioni; l'on. Righi ed il suo collega affrontarono gli avversari con argomentazioni vive ed energiche e sodi da produrre rapidamente, come avviene di tutto ciò che è vero, il loro immancabile effetto sul numeroso uditorio e nella Corte, la quale, con splendida motivazione mandava assolta la *Gazzetta*.

Tutta la stampa dev'essere grata all'on. Righi al quale è principalmente dovuto lo splendido risultato. La stampa liberale ed onesta ha diritto e dovere d'impedire coll'assiduo controllo degli atti pubblici amministrativi le troppo facili degenerazioni che costituiscono il vero ed unico pericolo dei regimi parlamentari.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di aprile).

La temperatura media decadica fu nel continente alquanto inferiore alla normale, nelle isole invece alcun po' superiore.

Il massimo assoluto di temperatura si verificò a Palermo nel giorno 3 con 29.5; il minimo a Belluno nel 7 con —1.1.

Nell'Alta Italia le massime temperature ebbero luogo nel giorno 5, le minime nel 7; nella bassa le massime nel 4 e le minime nel 1.

Veneto — La campagna è sempre in ritardo a cagione del cattivo tempo.

In qualche luogo non è peranco ultimata la potatura della vite.

In generale si attende alla coltura e preparazione dei terreni per la semina del maiz, e della canapa, che è quasi ultimata.

Il freddo e le pioggie troppo abbondanti arrecarono qualche danno ai frumenti, i quali sono un po' giallognoli e bassi, ma a tutto rimedierebbe il ritorno della buona stagione.

Lombardia — Continuano ad essere sospesi ad intervalli i lavori di campagna.

I forti e freddi venti hanno arrecato qualche lieve danno alla vegetazione.

I frumenti si mantengono soddisfacenti, non ostante la cattiva stagione.

Si attende alla preparazione del terreno per la semina del riso e del maiz.

Si desidera vivamente il tempo mite e secco.

Piemonte — La vegetazione progredisce lentamente a cagione del freddo, relativamente alla stagione.

I lavori di campagna, benchè in ritardo, sono condotti regolarmente.

In provincia d'Alessandria le viti hanno sofferto in parte pel freddo invernale, ma soltanto alla pianura; in collina sono invece belle e promettenti.

I frumenti sono ancora molto bassi, ma hanno un aspetto soddisfacente.

Si puliscono i prati; si semina la biada e si lavora per la semina del maiz.

Liguria — Il tempo, spesso coperto, e la temperatura, poco elevata, non sono favorevoli alla campagna; non vi è però nulla di compromesso.

La vite comincia a sviluppare le gemme; tutti gli alberi sono fioriti. Campagna molto in ritardo.

Emilia — I venti della decade, avendo prosciugato in parte il terreno, hanno permesso di continuare i lavori di campagna.

Si attende alla semina del maiz.

Temesi qua e là qualche lieve danno agli alberi per i sentiti freddi del mattino e della sera.

In generale le condizioni della campagna sono abbastanza buone, ed i frumenti, salvo qualche eccezione, sono rigogliosi.

Scarsi i foraggi.

Marche ed Umbria — Continua la seminagione del maiz e dei legumi.

I foraggi sono poco promettenti ed abbisognano di alta temperatura.

È quasi ultimata la potatura delle viti; esse furono in qualche luogo lievemente danneggiate dal freddo invernale.

In generale si desidera tempo secco e caldo, meno in provincia di Ancona.

Sono fioriti gli alberi da frutta.

Toscana — La campagna risente qualche lieve danno per la bassa temperatura e per le pioggie, massime ai *frumenti*, che abbisognano di calde giornate.

Solo in qualche luogo si attende alla semina del maiz e dei legumi in genere.

Gli alberi da frutta sono completamente in fiore.

Si dà il vischio alle viti per preservarle dalle larve degli insetti.

Regione Meridionale Adriatica — I lavori di campagna proseguono con alacrità, benchè interrotti di quando in quando dalle pioggie.

È cominciato il raccolto degli agrumi.

Si sarchiano i grani ed i legumi.

La zappatura delle viti è quasi al termine.

I cereali vegetano bene; la vite comincia in qualche luogo a fiorire.

Regione Meridionale Mediterranea — L'incostanza del tempo non è propizia alla campagna; tuttavia lo stato generale è ancora soddisfacente.

Si attende alla semina del maiz e dei legumi.

In qualche raro luogo si attende tuttora alla potatura e legatura delle viti.

In Basilicata le pioggie furono benefiche, ma non abbastanza copiose.

Dappertutto la vite mette le fogliolie, e così il fico.

Sicilia — È *desiderata ardentemente* la pioggia, cominciando la campagna *soffrire* per l'asciutto.

Si è fatta la prima raccolta delle fave verdi e dei piselli.

Sono alligati i ciliegi, i peri ed altri frutteti.

I vigneti presentano abbondanti grappoli.

Malgrado la grande siccità, l'aspetto della campagna è ancora soddisfacentissimo.

Sardegna — Il tempo ha migliorato in provincia di *Cagliari*, sicchè sono possibili i lavori della stagione; gli alberi da frutta sbocciano i loro fiori.

Nella provincia di Sassari invece la temperatura si mantiene ancora fredda con cielo coperto e nebbioso.

Riepilogo — Le condizioni meteoriche di questa decade sono poco diverse da quelle della decade precedente.

Le pioggie abbondanti ed il freddo hanno arrecato qualche danno alla vegetazione in tutta Italia, meno l'estremo Sud e la Sicilia, ove si fa sentire invece vivo il bisogno di pioggia.

Essendo quasi dappertutto ultimati i lavori di potatura e legatura delle viti, si attende ora in generale alla semina del maiz e dei legumi, non che alla zappatura delle viti e alla sarchiatura dei frumenti, massime nella bassa Italia.

I frumenti, che si mantennero sinora belli e rigogliosi, cominciano a sentire qualche danno per il freddo e per l'umido, senza però *esservi* nulla di allarmante.

Tutti gli alberi *sono* in piena fioritura, e la vite comincia a mettere i grappoli.

Il Giovedì. È uscito il n. 17 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 25-26	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.5	744.1	743.7	740.0
Umid. relat.	72	62	71	92
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	25.8
Vento { direzione	NE	S	N	SE
Vento { vel. kilom.	2	1	4	9
Term. centig.	16.3	13.5	16.7	14.2

Temperatura { massima 20.6, minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 9.8

Minima esterna nella notte: 11.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.15 p. del 25 aprile 1888).

Europa pressione elevata sulle Ebridi abbastanza elevata centro Russia, depressione sui Pirenei Biarritz 751, Mosca 767, Brettagna 771.

Italia 24 ore barometro sensibilmente disceso qualche pioggia alta Italia.

Venti vari da freschi a forti. Cielo coperto alta Italia misto bassa. Venti deboli. Vari al nord e centro, freschi estremo sud.

Barometro livellato intorno 756.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti deboli e freschi intorno levante. Cielo vario e nebbioso con qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

A teatro. — Guarda la bella signora X... come è allegra, come è raggiante!..

— Certo... Ella è nel primo quarto della sua luna di miele...

— Come?

— La luna di miele... della separazione.

***

Da un foglio di annunzi e richieste matrimoniali.

Un impiegato di commercio, 55 anni, salute eccellente, *libero pensatore*, desidera sposare zitella o vedova. Età in rapporto con la sua. Segue indirizzo.

Libero il *pensatore* di pensare come vuole. Ma non gli sembra che il *pensare* al matrimonio sia già rinunziare alla *libertà*?

SCIARADA

La nonna e il nipotino.

Non. Questo fiume lo sai come si noma?
Nip. Chiamasi l'Arno.
Non. No, questo è il *primiero*,
E questo punto qui, dicesi?
Nip. Roma.
Non. Egli è il *secondo*, via! dov'hai il pensiero?
Una domanda ancor, ma sta più attento!
Che cosa ha nome questo *inter*?
Nip. Francese.
Non. Bravo, figliolo mio! (oh che talento!)
Quante cose ha imparato in un sol mese

Spiegazione della Sciarada antecedente

Bara onda.

La caccia al lupo.

Isolaliri 19. La cronaca ha registrato oggi un fatterello che ha messo di buon umore l'intiera cittadinanza di Isolaliri Superiore. — Ve la narro brevemente:

«Stamane, vicino alla stazione in costruzione, verso le ore 10, si sono intese delle voci gridare:

— Al lupo, al lupo!

Diffatti il lupo si è cacciato dentro la casa di un povero contadino, e la gente che lo inseguiva ha circondato la casetta, avendo prima avuto la precauzione di chiudere la porta.

Più di 200 persone stazionavano dinanzi quell'abituro, e tutta questa gente si lambiccava il cervello per trovare un mezzo come uccidere il disgraziato animale; e il mezzo fu trovato.

Si rompe il tetto della casa, e lì otto o nove persone fra i più coraggiosi, armati chi di fucile e chi di revolver hanno incominciata una scarica terribile.

Primeggiavano:

Beniamino Gabriele, figlio del sindaco di Castelliri, assistente ai lavori della ferrovia, Pasquale Ree, giardiniere del conte di Balsorano, Carlo Notarantonio guardiano del suddetto conte, un guardiano della ferrovia, ecc.

Più di quaranta colpi si sono sparati sulla povera bestia, e dopo aver danneggiato il contadino di quasi 200 lire, rompendo il tetto della casa, un bariletto di vino con 25 litri, una caldaia, il letto, piatti, bottiglie, ecc., si è inteso una voce gridare:

— È morto!

Si è sfondata la porta, ed un oh! di meraviglia si è ripercosso sulle labbra degli astanti, vedendo che la bestia per la quale si erano tanto affaticati, non era un lupo, ma un povero cane, estenuato dalla fame e che intimorito si era rifuggiato nella casa dello sventurato contadino!»

(*Messaggero*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 26 aprile 1888:

SEMENTI			
Trifoglio	al kgr. L.	—.80	1.—
Erba spagna	» »	1.—	—.90
LEGUMI			
Patate		—.—	—. 0
Fagiuoli		—.28	—.30
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.80	1.85
Uova	al cento »	4.50	5.—
Formaielle	»	1.60	1.50
FRUTTA			
Pomi		—.30	—.—

DISPACCI DI BORSA

MILANO, 25

Rendita Ital. 97.30 25 — —.— — Merid. — — Camb. Londra 25.36 37 — — Francia da 100.65 100.70 Berlino da 124.50 15.

GENOVA, 25

Rendita italiana 97.40 — — — Banca Nazionale 2080. — Credito mobiliare 988.— Merid. 804.50 Mediterranee 663.—

FIRENZE, 25

Rend. 97.40 — Londra 25.— 36½— Francia 101.85 — Merid. 804.— — Mob. 985.— —

ROMA, 25

Rendita italiana 97.50 — Banca Gen. 660.—

PARIGI, 25

Rendita 3 0/0 84.42 — Rendita 4 1/2 106.80 Rendita italiana 96.20 Londra 25.23 — — Inglese 99.18/16 Italia 18/16 Rend. Turca 14.25

VIENNA 25

Mobiliare 272.— Lombarde 76.25 Ferrovie Austr. 224.20 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro —.— — Cambio Pubb. 50.80 Cambio Londra 126.90 Austriaca 80.45 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 25

Mobiliare 136.50 Austriache 90.— Lombarde —.— Italiane 95.20

LONDRA 24

Italiano 94. 1/8 Inglese 99. 11/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 96.35
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 26

Rendita ital. 97.32 ser. 97.07
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 79.05
Id. austr. (arg. 80.—
Id. austr. (oro) 110.40
Londra 126.05 Nap 10 03

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

GALLEANI
(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.16 »	»	» 9.47 »
» 1.50 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

partirà il 10 Maggio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Capitano Candolle

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE piazza *Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto**, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** — *Venezia*, Farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — *Belluno*, Farmacia Forcellini — *Trieste*, Farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Si accettano Annunzi a modici prezzi

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 198

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie *di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi* più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalle più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. *Serve* a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie *chirurgiche.*

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.50** *la scheda; franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco